Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 16 Ottobre 1888 (Abbonamento postale) N. 247.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I piccoli incidenti

nelle feste per l'Imperatore

Ancora per una settimana non si parlerà d'altro che delle feste di Roma o di quelle di Napoli; anzi il telegrafo, a tutte le ore, funzionerà da gazzettiere universale.

Quindi noi che ogni giorno siamo costretti annotare qualche *fatto* o proposito che riguardi le cose di casa nostra, cediamo volentieri il posto al telegrafo. E soltanto aggiungiamo qualche parola di commento alle sue narrazioni.

Che se ieri abbiamo insistito sul carattere extra-politico della visita al Vaticano, malgrado le supposte intime confidenze che prima l'*Italie*, poi la *Tribuna* pretendono di avere ricevuto da qualche bussolante, ovvero da qualche cameriere segreto di cappa e spada, oggi vogliamo fermare l'attenzione dei lettori su due *incidenti*, la visita di Guglielmo al Pantheon e l'intervento di lui alla cerimonia domenicale nella Cappella protestante.

All'Imperatore germanico conveniva un atto di ossequio davanti la tomba del Gran Re liberatore e unificatore, che fu amico del Padre suo e dell'Avo glorioso. Ma è da ammirarsi questa visita al Pantheon, compiuta quasi nella modestia di un pellegrino qualunque che fosse venuto a meditare nel tempio dell'antica grandezza romana i nuovi destini d'Italia. Così sull'albo de' visitatori ossequenti, che colà vengono ad ispirarsi ogni giorno ad opere egregie, si troverà segnato il nome del potentissimo Imperatore e Re su pagina distinta, che dai visitatori futuri sarà ricercata con curiosità come quella che additerà, in certo modo, raffermato il sacro patto d'alleanza e d'amicizia nella solennità di un voto che misteriosamente lega i vivi d'affetto indimenticabile coi morti immortali.

Ed i particolari ieri narrati dell'intervento di Guglielmo II alla cerimonia delle preghiere e del sermone nella cappella protestante, a profonde riflessioni porgerebbero argomento, se in noi larghezza fosse di erudizione storico-teologica. Ma ogni colto Lettore comprenderà la gravità e solennità di quell'atto dell'Imperatore.

Guglielmo II, capo della Chiesa protestante, quale erede dell'idea di Martin Lutero, compiè in un Palazzo di quella Roma che fu dei Papi, i riti di quel Culto che gerarchicamente considera il Capo dello Stato quale Capo della Chiesa. E lo compiè dopo essere stato al Vaticano a mostrare quasi in sè medesimo la personificazione del trionfo delle dottrine del Frate tedesco, che determinarono il mondo a spezzare il giogo della teocrazia medioevale ed iniziarono il principio della libertà del pensiero e della coscienza.

Quante memorie ci si affacciano alla mente per questo *incidente*! Memorie di lotte secolari, da cui dovevano uscire gli Stati moderni svincolandosi dalla cieca adorazione del Diritto divino; memorie di stragi orrende causate da religioso fanatismo animatore di sètte politiche; memorie di roghi e di mannaie, che pur non valsero a domare gli ardimenti della Ragione contro gli ultimi sforzi della Superstizione che pretendeva tenere schiavi Popoli e Re!

E a tutto ciò volgendo la riflessione, vieppiù risalta l'efficacia morale della visita odierna di Guglielmo II nella Città eterna. Sembra, in vero, ch'Egli venuto sia a dichiarare *completa* ormai la grande evoluzione della civiltà, che non permetterebbe più la confusione de' due reggimenti, e meno che meno la supremazia della Tiara sulle Corone. E probabile è che al Vaticano siasi ciò compreso, e che, sfuggendo alla vista de' porporati suoi Cortigiani, Leone XIII abbia emesso lagrime di dispetto, poichè all'alta sua intelligenza non sarà di certo sfuggito il significato di questi *incidenti*, che noi segnaliamo oggi, ed il loro complesso sarà stato pel Pontefice la massima delle disillusioni. Quindi non crediamo alla notizia che taluni s'affrettarono a diffondere, di nuove Note del Cardinale Rampolla ai Nunzi, in cui il Segretario di Stato pontificio appellerebbesi alla testimonianza dell'Imperatore, quasi nella visita al Vaticano avesse riconosciuto gli impedimenti opposti dal Governo italiano alla libertà del potere spirituale del Capo del cattolicismo. Questa notizia è certo una favola, cui nemmeno i Clericali presteranno credenza. G.

Come passa il suo tempo l'Imperatore.

Ecco alcuni interessanti particolari sulla vita intima dell'imperatore a Roma.

Ogni mattina il Re, anche per conto della Regina, manda un ufficiale d'ordinanza alla porta dell'appartamento dell'imperatore per chiedere notizie della sua salute.

L'ufficiale è introdotto dal dottor von Lucanus consigliere intimo di gabinetto dell'imperatore.

Nello stesso tempo due ufficiali del seguito dell'imperatore partono dal suo appartamento per recarsi agli appartamenti reali, dove uno si dirige all'aiutante di campo del Re e l'altro a madame Antoinette, camerista della Regina, per chieder notizie della loro salute.

L'Imperatore ha alla sua porta due corazzieri in tenuta di Corte (gambali alti, calzoni bianchi, elmo con criniera, giubba con baionetta.)

Nella prima sala sono di servizio due suoi aiutanti di campo e il colonnello Aprosio assegnatogli dal Re. Nella seconda sala sono pronti agli ordini due camerieri tedeschi in redingote nera a grandi petti rovesciati, calzoni bianchi, cordoni rosso-neri sul petto o sul braccio e cravatta bianca.

Nella camera dell'imperatore hanno accesso libero solo il ministro e segretario di Stato Herbert Bismarck, il gran maresciallo della Corte von Liebnau e il generale medico, e medico personale dell'imperatore prof. Leuthold.

Tutte le mattine, all'arrivo della posta e dei telegrammi, l'Imperatore e Bismark fanno lo spoglio delle corrispondenze, eppoi lavorano insieme qualche ora: il servizio speciale è fatto telegraficamente.

Guglielmo detta rapidamente molte lettere le quali vengono raccolte dallo stenografo, indi, tradotte, passano a Bismark il quale le presenta all'Imperatore che le consegna per farle ricopiare, oppure le firma.

Due volte al giorno avvengono comunicazioni telegrafiche tra Guglielmo, l'Imperatorice e Bismark.

Il conte Giannotti gran cerimoniere reale e il generale Pasi primo aiutante di campo del Re hanno ugualmente libero accesso presso l'Imperatore, il quale lo fece loro espressamente sapere, ma non ne approfittano.

L'Imperatore, quando è in casa, fuma continuamente delle sigarette delle quali se ne sono portate delle cassettine a Roma.

Queste sigarette sono fabbricate ad Amburgo. L'involucro è giallo. Sono eccellenti. Così almeno dicono coloro che le hanno fumate.

Una pergamena all'Imperatore.

La colonia germanica residente a Napoli ha formato un comitato, per offrire all'imperatore una pergamena miniata, con un indirizzo in lingua tedesca. È un lavoro d'arte.

La pergamena ha sul frontespizio l'aquila germanica col motto antico: *Deutschland, Deutschland über alles.* Due paggi vestiti, uno coi colori germanici rosso, bianco e nero, l'altro coi colori italiani, sostengono i fregi finissimi rosso ed oro di questa prima pagina che è tutta nel purissimo stile del quattrocento. In un foglio staccato, ma dentro la stessa cartiera, l'illustre pittore Edoardo Dalbono ha dipinto in acquarello un paesaggio meraviglioso del golfo di Napoli: così l'Imperatore avrà anche un ricordo artistico della sua visita a Napoli. Poi, su due pagine, in grandi caratteri neri e rossi, è scritto l'indirizzo in lingua tedesca, che racchiude le più entusiastiche parole di devozione alla grande patria germanica e agli Hohenzollern. Seguono le firme.

Il tutto è racchiuso in una grande cartiera di velluto.

Il libro giallo francese che reca i negoziati commerciali fra la Francia e l'Italia, comprende 15 documenti dal 10 marzo fino al 31 agosto: l'ultimo è un telegramma di Girard dicente: Risulta dal mio colloquio con Crispi che il governo italiano non è disposto a fare nuove proposte commerciali.

Emin e Stanley.

Assassinio di Casati.

Un dispaccio da Berlino allo *Standard* dice che le ultime notizie dall'interno dell'Africa orientale, in data del 20 giugno, constatano che tutte le comunicazioni di Emin pascià col resto del mondo sono chiuse principalmente dalla parte dell'Uganda, a causa dell'ostilità di Kabrega, re dell'Unioro. Questi avrebbe fatto trucidare il mercante tripolitano Mohamet Biri, e il capitano Casati, che da anni si trova con Emin.

La prima parte di questa notizia — osserva l'*Indépendance belge* — non è nuova. Notizie anteriori ci avevano appreso che Emin non era più in caso di comunicare con la costa d'Africa e l'Europa, in seguito alle condizioni turbate dell'Uganda e dell'Unioro. Anzi, è questo fatto che accresce l'incertezza sulla sorte di Stanley. Ha egli raggiunto Emin? Questi lo aspetta ancora? Non si può affermare nulla in mancanza di notizie dirette di Emin.

Il particolare inedito delle informazioni dello *Standard* è l'assassinio del capitano Casati, avvenimento deplorevole sotto più di un riguardo se realmente è vero. Esso tenderebbe a provare che Casati ha lasciato Emin, incaricato da questo e forse da Stanley (ove questi sia giunto a Wadelat) di aprire alle civiltà la regione dei laghi equatoriali per la via dell'Uganda e dell'Unioro. Ovvero, Casati, non vedendo giungere a Wadelai la nuova spedizione di Stanley, e sentendosi stanco di condividere l'isolamento le privazioni di Emin, avrà voluto aprirsi un varco verso la costa passando pei due paesi in discorso, e avrà provato, con l'insuccesso del suo tentativo, la difficoltà di ogni impresa europea.

In ogni caso — conchiude il foglio brusellese — la notizia dell'assassinio del capitano Casati è troppo grave per poterla accogliere senza riserva.

Un'altra morte al Congo: quella del capitano Olsen, comandante uno dei piroscafi dello Stato indipendente del Congo. Egli è morto di febbre, dopo un soggiorno di quattro anni in Africa.

Londra, 15. Il *Times* ha da Zanzibar: tre tedeschi disertori della nave *Moeve* furono uccisi ed in parte mangiati dagli indigeni.

L'Africa è quieta.

Il *Popolo Romano* ha da Massaua che tutta l'Abissinia è in perfetta tranquillità: il Negus trovasi a Debatabor; i Dervitch accampano nella pianura di Dambie; il re Menelik è tranquillo nei suoi Stati; Debeb per ora non accenna a muoversi, perchè una parte de' suoi amici gli sono defezionati, in seguito alla sconfitta inflittagli da Barambaras Kaffel.

Tangeri, 15 Il governo marocchino, persistendo nel rifiuto di accondiscendere alla domanda del Portogallo di salutare la bandiera portoghese, sono arrivate le regie navi *Vasco de Gama* e *Viena* per egire di concerto colla fregata *Rainka Portugal* onde ottenere soddisfazione.

L'Imperatore in Italia.

Ieri a Roma.

La gita a Tivoli fu sospesa causa la pioggia. Durante la giornata fu una continua vicenda fra il sereno e la pioggia. L'ordine del rinvio fu dato alle dieci, quando le truppe erano già scaglionate lungo la via Tiburtina, donde retrocessero rientrando ai quartieri.

L'imperatore Guglielmo si alzò prestissimo; si occupò lungamente col conte Bismarck degli affari politici; poi scese nel giardino, indi entrò nella cavallerizza ove cavalcò per un'ora.

Quindi il re si recò nell'appartamento di Guglielmo e si trattenne fino alle undici, ora della colazione fatta in comune.

Dopo la colazione, si tenne circolo.

Infine tutta la famiglia reale italiana, Guglielmo e il principe Enrico formarono nella galleria del Quirinale un gruppo che un fotografo ritrasse in vari atteggiamenti.

Guglielmo uscì dal Quirinale solo alle ore 4 del pomeriggio, quando il cielo s'era rasserenato e le strade asciugavansi rapidamente al vento forte di tramontana, che cominciò spirare.

Guglielmo uscì col fratello e col generale Driquet, in carrozza di Corte. Visitò il foro traiano, romano, il palatino, il Colosseo. La carrozza di Corte lasciò l'imperatore davanti alla stazione dei guardiani agli scavi e lo aspettò alla porta fino alle ore cinque. Allora andarono a cercarlo; ma non trovarono nè l'imperatore nè il generale Driquet. Essi erano usciti dalla parte opposta.

Driquet aveva pregato un tale signor Scarabelli, che passava per caso di là col suo *coupé*, di prestarlo all'imperatore; ciò che subito fu fatto. Guglielmo tornò al Quirinale alle 5.20 e si recò dal re a regalargli il ritratto che si fece fare a Vienna. Il re ha commesso il suo ritratto a Michetti destinandolo a Guglielmo. Michetti ritrarrà il Re vestito da colonnello del reggimento degli ussari di cui è proprietario.

Alle sette pomeridiane è incominciato al Quirinale il pranzo diplomatico di 122 coperti. Vi sono intervenuti tutti i ministri, i diplomatici accreditati presso il Quirinale compreso il cav. Gèrard segretario dell'ambasciata di Francia, ch'egli regge nell'assenza dell'ambasciatore conte De Mouy.

Partenza per Napoli.

Iersera sono partiti per Napoli i giornalisti, i corazzieri. L'imperatore ed il Re partirono questa mattina, 16, alle otto e giungeranno alle due pomeridiane. Li accompagnano i principi, i ministri Crispi e Brin, i seguiti. La Regina e le principesse restano a Roma.

Perdurando il cattivo tempo, il varo dell'*Umberto* verrebbe rinviato per difficoltà materiali; la rivista navale avrebbe luogo invece con qualunque tempo, tranne che se vi fosse burrasca forte.

Il ritorno in Germania.

Non è improbabile che l'imperatore protragga la sua partenza dall'Italia dopo il 18, non avendo potuto visitare

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

IN CONVENTO.

ROMANZO

di ELIA BERTHET.

(Versione di E. L.)

Costui, non volendo disgustare l'ufficiale in vista d'un possibile ritorno dell'armata francese, non fu parco a sua volta di buone parole. Assicurollo che aveva diggià fatto esaminare il cadavere portato da Blancmènil e che stava ancora esposto nella sagrestia d'una vicina chiesa. Per disgrazia, l'assassinato, il cui nome e condizione sociale avrebbero potuto indicare al magistrato la via da battere per la scoperta della colpevole, era sconosciuto in Siviglia e nessuno poteva identificarlo e urgeva poi di seppellirlo al più presto poichè, causa il caldo, la dissoluzione del cadavere era già cominciata.

Il funzionario spagnuolo prometteva di tenere informate le autorità francesi delle indagini che all'uopo avrebbe fatte e circa le risultanze delle medesime. Avrebbero insomma agito di conserva pur di giungere alla punizione dell'assassina o degli assassini.

Erano vane parole, e Saint-Front lo capiva. Pure simulò di credere a quelle proteste di amicizia e di devozione, ringraziò l'alcade e, dettogli che sarebbe venuto ogni giorno a prender notizie, si ritirò.

Ma lo ripetiamo, ei non si faceva alcuna illusione e, ritornando alla casa del canonico, pensava:

— Devo contare unicamente sopra di me per compiere l'ufficio che mi sono imposto... Ma non importa! Blancmènil, mio povero Blancmènil, sta pur certo che le mie forze basteranno....

VII.

Il canonico.

Annottava quando Saint-Front fu di ritorno al suo alloggio.

Era spossato per le fatiche e per le emozioni della giornata: si sentiva addosso la febbre.

La governante, venuta ad aprirgli, gli disse in linguaggio mezzo francese mezzo spagnuolo, che don Gregorio desiderava parlargli.

L'ufficiale, pensando che il canonico potesse avere qualche preziosa indicazione da offrirgli nell'argomento che tanto lo interessava, si affrettò a recarsi da lui malgrado la stanchezza.

Trovò il prete in una sala moresca, lastricata in marmo ed ornata di maravigliose stoviglie arabe conosciute sotto il nome di *azulejos*.

Quella stanza, freschissima, serviva da sala da pranzo e in quel momento una tavola riccamente imbandita per due persone, stava già apparecchiata nel mezzo.

Don Gregorio, seduto vicino alla finestra, leggeva il breviario; alla vista dell'ufficiale si alzò e gli mosse premurosamente incontro.

Il canonico era un uomo sulla quarantina, lungo e magro come don Chisciotte o don Basilio; ma i suoi lineamenti non esprimevano nè la pazzia del primo nè l'ipocrisia del secondo: dalla sua faccia traspariva una serena giocondità, negli occhi neri, vivissimi, leggevasi franchezza e intelligenza.

Sotto la nera sottana la sua taglia pareva colossale, e la mantellina di seta, che ne completava il vestito, aggiungeva grazia alla dignità naturale della persona.

Infatti don Gregorio era stimato il sacerdote più istruito e più prudente di tutta Siviglia, e il posto che occupava gli dava molta influenza sul clero locale.

Faceva parte di quel ricco capitolo della cattedrale, i cui canonici godevano allora lo stesso rango de' vescovi e, al paro dei vescovi, portavano croce e mitra nelle funzioni religiose.

Era dunque possibile che un personaggio di tale importanza potesse fare qualche scoperta atta a condurre l'ufficiale alla meta assegnatasi; ma il povero luogotenente non tardò a disingannarsi.

Don Gregorio lo prese per mano, gli rivolse calde parole di amicizia e finì col pregarlo a voler mettersi a tavola con esso lui.

Saint-Front, deluso, voleva dapprima non accettare l'invito; ma importavagli assai di non offendere un ospite i cui buoni uffici potevano un giorno o l'altro valergli in qualche cosa. Del resto l'ufficiale trovavasi in un'età la quale, a dispetto dei più violenti dispiaceri, non vuol perdere i suoi diritti; e quella tavola appetitosa gli ricordò che da ventiquatt'ore non aveva toccato cibo.

Accettò dunque e il pranzo cominciò servito da una specie di Gil Perez, mezzo cameriere mezzo sagrestano il quale, colla vecchia governante, formava tutto lo stato maggiore del canonico.

Durante il pranzo parlarono poco.

Pareva che don Gregorio volesse rispettare il dolore del suo convitato; si limitava ad usargli mille attenzioni.

Dopo, passarono nella corte e mentre Saint Front accendeva lo sigaro, il canonico non sdegnò di farsi una sigaretta secondo l'abitudine d'ogni buon spagnuolo.

Sedevano l'uno di fronte all'altro, sotto un arancio, giusto al posto dove la sera prima Saint-Front e quel piacevolone di Blancmenil confabulavano allegramente.

— Ebbene, signor luogotenente, chiese il canonico con interesse, quali passi avete fatto per rintracciare questa donna scellerata? Sperate di riuscire?

Saint-Front rispose con tristezza che il comandante francese, causa la sua delicata posizione, non parea potesse approdare ad alcuna scoperta; e che, secondo ogni probabilità, l'istruzione avviata dal signor don Rodriguez, l'alcade-mayor, avrebbe ottenuto gli stessi risultati negativi.

Parve che quest'ultima affermazione dell'ufficiale liberasse il canonico da una segreta inquietudine.

— Ma allora, signor di Saint-Front, diss'egli, se vi manca il concorso delle autorità francesi e spagnuole, come farete?

— L'onore stesso della città esige che un delitto così mostruoso non rimanga impunito; e se trovassi una persona onesta, influente, che mi volesse appoggiare....

— Non isperate di trovarla, non la troverete interruppe con vivacità don Gregorio; le prevenzioni nazionali parlano troppo chiaro.... Resterete in balìa delle vostre sole forze.

— E sia pure; un uomo si sente abbastanza forte quando, come me, ha fatto sacrificio della propria vita.

E, dopo una breve pausa, continuò:

— Non potreste almeno, signor canonico, autorizzarmi a visitare i conventi della città?

(Continua).

ancora tutti i monumenti e i dintorni di Roma a cagione del cattivo tempo. L'itinerario del ritorno sarebbe già fissato per Bologna, Mantova, Verona, Ala e linea del Brennero.

Il Municipio di Berlino invierà una deputazione incontro all'imperatore, nel suo ritorno, per rimettergli un indirizzo con cui mostrare la soddisfazione pel successo del viaggio e notificare la decisione di far eseguire una fontana monumentale in conformità dei voti espressi dall'imperatore.

Meno francesi ?

A Ventimiglia furono sequestrati sei chilogrammi di stampati, ch'erano diretti a Napoli. La *Riforma* dice, trattarsi di proclami invitanti ad una dimostrazione il popolo di Napoli contro il despota germanico.

La riunione per la dimostrazione era indetta in piazza Dante. I dimostranti dovevano spiegare bandiere rosse e nere, pure mandate da Marsiglia.

Decorazioni e regali.

L'Imperatore fece dono al Re di uno squisito lavoro a penna: il ritratto dell'imperatore Federico suo padre, al letto di morte.

Insignì Crispi della gran croce della Aquila Nera. Uguale onorificenza al cardinale Rampolla, Segretario di Stato del Pontefice.

Fece rimettere al ministro della Casa Reale, Visone, una preziosa tabacchiera col ritratto suo, contornato da brillanti. Conferì al primo aiutante di campo del Re, generale Pasi, il gran cordone dell'Aquila Rossa con placca in brillanti; al maggiore generale Lanza, altro aiutante del Re, la commenda dell'Aquila Rossa con placca in brillanti; agli ufficiali generali la commenda della Corona di Prussia di seconda classe con placca in brillanti; al tenente colonnello Aprosio addetto alla sua persona, la commenda della Corona di Prussia in brillanti; agli aiutanti di campo la commenda della Corona di Prussia di terza classe; al comandante dei corazzieri, Werner, la croce della Corona di Prussia; al marchese Origo, scudiere del Re, la commenda dell'Aquila Rossa.

Il generale Pallavicini, comandante il corpo d'armata di Roma, ricevette da Guglielmo, per mezzo d'un aiutante di campo, il gran cordone dell'Aquila Rossa. L'aiutante di campo, rimettendogli le insegne, ripeteva in nome dell'imperatore il compiacimento per il modo con cui si compì la rivista.

Conferì pure a monsignor Agliardi, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, la gran croce dell'Aquila Rossa. Regalò a monsignor Mocenni, sotto segretario di Stato, una tabacchiera d'oro.

Convegno di Sovrani.

Sembra stabilito che nella ventura primavera si troveranno a Berlino, per restituire la visita all'Imperatore Guglielmo, lo Czar, l'Imperatore d'Austria, i Re d'Italia, di Svezia, di Danimarca, di Sassonia, del Wurtemberg e il Reggente di Baviera.

L'importante convegno sarebbe una risposta dell'Europa monarchica alla Francia repubblicana pel suo centenario della Rivoluzione.

Altre visite imperiali.

Guglielmo II approfitterà del suo viaggio ad Atene, in occasione del matrimonio di sua sorella col Principe Ereditario ellenico, per portarsi a Costantinopoli ed a Bukarest a visitare il Sultano e il Re di Romania.

Ciò che si dice.

È **positiva** la notizia — dice un telegramma da Roma alla *Venezia* — che il conte Erberto Bismarck, conferendo col Papa, **respinse energicamente** l'idea che la Germania possa incoraggiare le pretese della Santa Sede ad un dominio temporale.

Bismarck ricordò i legami d'amicizia che stringono l'Italia alla Germania, e parlò in modo da togliere alla Corte pontificia ogni illusione.

Fandonie francesi.

Il corrispondente romano della *France* scrive essere convinto che Re Umberto ha una tisi incurabile e che il principe di Napoli non farà vita lunga!!

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non crede.

Lezioni

di lingua tedesca e francese

impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze a prezzi modici.

Antonio Renier
Corte Giacomelli, 3, I piano

CRONACA PROVINCIALE

Da Castion Schiavonesco.

A sentire certuni, che sono bene addentro nelle segrete cose del nostro Comune, la similitudine ariostesca dei *duo can mordenti*, neanche adombrava la rabbia, la stizza, l'astio con cui i nostri *patres* si combattevano nelle sedute che non già di *consiglio*, ma di *sconsiglio* si avrebbero dovuto chiamare. Se ciò avessero fatto per tutelare diritti che in qualche modo avessero creduto calpestati o disconosciuti, mancomale, si avrebbe potuto trovar a che dire sulla convenienza di forma, ma il fine avrebbe in qualche modo giustificati i mezzi: ma nulla di tutto ciò, diritti nessuno calpestava o disconosceva e tutte le lotte si facevano unicamente per quistioni di campanile.

Si sapeva per esempio che nella frazione A e nella frazione B le aule scolastiche erano incapaci a contenere il numero ognor crescente dei bambini obbligati per legge a frequentare le scuole. — Or bene se uno dei consiglieri di dette frazioni A o B avessero fatta la proposta di far erigere fabbricati opportuni, il consiglio pur riconoscendone la necessità rigettava detta proposta tanto per non favorire le due frazioni A. e B.

Veniva poi la volta delle frazioni C. e D che abbisognavano di urgente riatto interno, e di nuovo il consiglio non negando pure l'urgenza rigettava la proposta tanto per non favorire le frazioni C e D.

E così a lor volta venivano trattate le altre frazioni. Il raccontare la cosa così ed il leggerla stampata in righe vere sulla carta bianca del giornale non fa certo e non giustifica la prefazione di queste mie chiacchiere, il comico ed insieme il disgustoso della faccenda stavano nelle osservazioni, interruzioni proposte, controproposte sciocche, insensate, puerili dei vari gruppi di consiglieri; e voi non fate nulla per A, non fareste nulla per B, se poteste anche bruciar C... non da uomini gravi, ma da trecche di piazza che non potendo aver ragione, credono di farsela vociando. Questo accadeva nei nostri consigli a sentire certuni, che, come diceva sopra, sono pure bene informati e che anzi potevano ripetere coll'eroe di Virgilio: *quarum pars magna fui* Con una simile prevenzione potete credere se non era curioso di assistere ad una seduta, e mercoledì passato approfittando anche di un invito che mi era stato fatto di trovarmi in consiglio per dare degli schiarimenti intorno a fatti dipendenti da certa carica che io copro in comune, non mancai di rispondere all'invito.

Dovete però credermi, lettore gentile, che io restai del tutto disingannato. Una delle due: o i consiglieri nostri si sono corretti, o chi prima mi informava, doveva certamente esagerare. Poichè se ci corse qualche vivace parola, qualche pettegola osservazione d'impronta sempre campanilesca, in complesso tutti i consiglieri si trovarono d'accordo e presero delle deliberazioni importantissime e per l'utilità e per il decoro del nostro Comune.

E, 1.o decisero che in tutte le frazioni non provviste di opportuni locali scolastici, vale a dire in sei delle sette di cui il comune è composto, venissero pell'anno scolastico 89 90 provvedute di scuole su disegno dell'Ingegnere Ghislanzoni, provvedendo a detta spesa e con danari depositati alle banche, con civanzi esistenti in cassa e col sussidio governativo.

2.o Si è osservato, almeno nel nostro comune, che le scuole miste hanno dato i migliori risultati. Ora ottemperando anche ad apposito invito, pervenuto dall'autorità superiore, il consiglio decise che man mano che gli attuali insegnanti scadevano, venissero nelle singole frazioni istituite tante scuole miste, provvedendo così seriamente anche all'istruzione femminile fino ad ora, specialmente in certe frazioni, non ancora regolarmente istituita.

3.o Si provvide almeno in massima che in tutte le frazioni quanto prima si togliessero con opportune opere d'arte gli sconci causati dai canaletti d'acqua scorrente per l'abitato senza preventiva costruzione d'apposito ed opportuno letto.

E così altre deliberazioni per cui credo che la seduta consigliare di ieri andrà memoranda nei fasti del nostro Comune. Per parte mia non mi resta che grandemente encomiare i nostri consiglieri augurandomi che d'ora innanzi, dimentichi di certe bizze del passato, concordi, unanimi, sempre cerchino non soddisfazioni di permalosità personali, ma il bene generale del comune. E così sia.

Palaemon.

PS. Il solito ben informato mi fa osservare all'ultima ora: arrivederci quando si tratterà di provvedimenti riguardanti una sola frazione. Mi auguro che questa semi-insinuazioni, non abbia mai ad avverarsi.

Schiarimento ad uno schiarimento.

Marano Lagunare, 12 ottobre.

Aveva anche io buttato giù poche righe sul servizio alla Stazione di Palmanova, quando, capitatomi fra mano questo preg.mo Giornale dell'8 corrente, vidi esserci stato chi mi prevenne.

L'articolo cui accenno — *Giusti lagni* — improntato alla più pura verità, sebbene tacesse di qualche altro fatto precedente, credetti bastasse a far stare cheto, cheto chi ne avea interesse ed i suoi patrocinatori.

Ma, nossignori; chè in questo stesso Giornale di ieri leggesi uno schiarimento ai *Giusti lagni*, col quale si vorrebbe far credere notte innanzi sera, svisando ed invertendo fatti e parole.

L'articolista sig. U per il suo ululato meriterebbe una severa lezioncina. Ma taccio di lui; solo per il pubblico rimetterò le cose a posto.

Quei signori che volevano recarsi nel giorno 5 corr. a S. Giorgio di Nogaro, non potevano *presentare* il biglietto per la bucatura all'illustrissimo Guardasala perchè non era *presente*; non *sortirono nel piazzale* nè si permisero entrare nella stanza destinata al personale addetto alla consegna dei bagagli: il Capo Stazione, come lo fece altre volte, lo avrebbe impedito. Ma entrarono nella sala d'aspetto e là pieni di fede ed in pace aspettavano che li sprigionassero per poter salire nel treno dell'alma Veneta Società.

Si suonò il campanello? crediamolo. Ma il treno si mise in movimento, il treno partì e nessuno venne ad aprire; gli uscii rimasero chiusi malgrado le ripetute bussate, picchiate e battute a dispetto del loro portarsi da una sala all'altra chiamando con voci in tutti i tuoni che a loro si aprisse.

Quelli della Stazione, e forse anche il sig. U., se l'avranno sganasciata nel vedere gente attempata e rispettabile prendersi quel forzato divertimento della rincorsa.

Solo quando il treno era partito e lontano poterono i mistificati trovarsi davanti al capo Stazione e domandare conto della grave mancanza.

Quel *tale* poi che concitato rimproverò il personale — e non *invei contro la Società* come vorrebbe il sig. U — ne aveva tutte le ragioni, perchè il ritardo di pochi minuti, cagionato da inqualificabile irregolarità, poteva portare a lui ed amici un danno di parecchie migliaia di lire.

Consigliando il sig. Mazzolini a vendere la famosa Pariglina come il suo amonimo ed il sig. detto Fattinutt a portar sacchi, contrappongo al sig. U la testimonianza del D.r Leone Luzzatti, del D.r Pontotti Giuseppe e Signora e del sig. Gigante Giuseppe negoziante a S. Giorgio di Nogaro.

A schiacciare infine il sig. U con una ragione di gran pondo dirò: se i servitori del Pubblico alla Stazione non avessero commesso mancanza, non era bisogno che avessero mandato persona a pregarci di provvedere a loro spese una carrozza per farci condurre a S. Giorgio di Nogaro.

Che ne dice signor U?

Per una strada.

S. Rocco di Forgaria, 12 ottobre.

Il Consiglio comunale di Forgaria, in seduta 30 settembre ultimo scorso, deliberò che la strada ossia sentiero che dal capoluogo va alla frazione di San Rocco, abbia due metri di larghezza e fissò il termine di sei anni per compiere il lavoro. Per il progetto, nominò poi una Commissione composta del santese della Chiesa parrocchiale e d'un venditore di liquori e pepe.

Quanta materia per una risata omerica, se non si trattasse d'una cosa che altamente interessa una popolazione delusa per oltre quindici anni.

La frazione di S. Rocco e casali annessi composta di famiglie novantuna con quasi seicento abitanti, dal 1873 in poi fece replicate istanze per ottenere una strada; ma tali istanze furono sempre frustrate. Confidiamo che l'Autorità superiore amministrativa provveda senza ritardo a correggere l'inconsulto deliberato del Comune di Forgaria.

Un amante del pubblico bene.

Cronaca sandanielese.

Per la biblioteca popolare circolante si sono raccolti sinora una settantina di lire.

— Nella Società operaia, crisi. Alcuni membri del Consiglio d'amministrazione si sono dimessi, per non avere l'Assemblea accettato una loro proposta secondo la quale la nomina del Segretario sarebbe stata devoluta ad esso Consiglio.

Nel Distretto di San Pietro.

Registriamo anche noi con piacere come, pel nuovo anno scolastico, nel Comune di San Pietro al Natisone sarà aperta una nuova scuola mista per le borgate di Mamacco, Riglio, Ponteacco, Sorzento e Biarza, con sede in Ponteacco; e che quanto prima in San Pietro sarà istituito un giardino d'infanzia.

Dispensa di premi.

Sacile, 14 ottobre.

Si premette che non siamo pedagogisti. I competenti in materia, i trattatisti nel genere non rizzino la cresta, se per un momento dobbiamo entrare nelle cose loro: lascino passare il *verbum* del cronista.

In Teatro. — La sala addobbata così e così — il solito tappeto al banco presidenziale — pochi fiori — quadro del Re con sovrapposto dischetto da bersaglio (il dischetto è soggetto a varii commenti).

Due Assessori municipali, i maestri elementari, i docenti delle Normali, il R.Pretore, il neo eletto Sopraintendente, tre maestre ed il Segretario comunale compongono la così detta Autorità.

Nei palchetti poche ma belle signore, molti curiosi di sesso diverso in ogni dove. La banda fa due o tre suonatine così e così; e si viene alla volta dei discorsi. Attenzione più o meno applicata dell'organo... che si voglia.

Debuttante Mancini, il Direttore didattico: fa una lunghissima, quanto poco andante dissertazione, a base di simulata compiacenza, in prò della Giunta, dei docenti, degli alunni, e termina sciorinando, appena abbozzato, un gran quadro pedagogico, dove si accenna a canti e suoni, a disegnamenti elementari, e... tocca via. Buon tema per una conferenza magistrale — innocuo per l'ambiente in cui ci si trovava. Discorso cattedratico in forma comica; e ciò è quanto!

Parla Fadiga, il morituro Sopraintendente, ff. di Sindaco, che si accommiata dai maestri con acconcie parole.

S'intromette nella eterna questione dei premi nelle scuole elementari, e qui arruffa la matassa.

Egli vuole i premi, ed è dispiacentissimo che per due anni il cholera ed il vaiuolo gli abbiano guastate le uova nel paniere.

Cerca rintuzzare le nostre idee svolte sull'argomento nei Giornali, ma non ne raccapezza una di giusta.

Egli vuole i premi, perchè altri li vogliono (buona ragione!) — li vuole perchè non è mica vero, che si tolga nel sentimento dell'ambizione il piccolo premiando all'atto che gli si conferisce l'onorificenza. A quell'età lì, l'ambizione non aligna, dice lui.

Ah caro signor morituro Sopraintendente! Se vi dicessimo che appunto oggi stesso cotale sentimento di vanità lo abbiamo veduto espandersi da tutte le fibre di leggiadre e brave ragazzine: se vi dicessimo che cotale sentimento lo riscontrano ad ogni piccolo passo gli stessi maestri, da voi fino a questo di tutelati; — se vi dicessimo che cotale sentimento, se non è insito nell'animo, può benissimo coi pregiudizi vostri venire inoculato nella intellitiva e volitiva parte del bambino, da rendere vano ogni maggior mezzo di sradicazione!

Ci pigliaste questa mattina pei capelli e vogliamo trottare un po' su questo aire, a costo di abusare della pazienza dei nostri lettori.

Non abbiamo, come vedete, trattati fra le mani; eppure si ha la convinzione di credere che ogni spassionato sia convinto che voi, colla vostra premiazione, incorreste a commettere delle gravi ingiustizie.

E ci spieghiamo con esempi pratici.

Dal resoconto, che a stampa aveste la bontà di offrirci, rileviamo che su 430 alunni inscritti, soltanto 320 ammetteste all'onore dell'esame.

Potrebbe darsi che molti non abbiano regolarmente frequentate le lezioni, ma meglio può darsi, ed anzi è, che il maestro, dietro vostra autorizzazione, si abbia, a mo' di dire, levata la schiuma, e ammesso soltanto a quell'onore gli alunni che presumibilmente gli potevano far fare buona figura. È cosa inutile torcere il naso. Certe verità si devono spiattellare, a costo di parere indiscreti. Questa, della schiuma, è un'abitudine inveterata, che è passata a regola fra i docenti.

A confermare trionfalmente la quale, abbiamo l'eccezione del maestro della classe II, il quale ha voluto far *esaminare* tutti *gli iscritti*, che poi furono, a sua lode, quasi tutti promossi.

Dal vostro resoconto rileviamo anche che il premio venne conferito agli alunni, che ottennero complessivamente punti 30 su 30; la menzione onorevole a chi riportò punti 29 su 30. Per un semplice *trentesimo* tanta distanza ci deve correre!

Perchè (e chi non lo vede?) è una differenza enorme fra una distinzione accordata per lavori eccellenti, per azioni oltremodo virtuose (leggi premio) — e un semplice ricordo per adempiuto dovere (leggi menzione)! È differenza somma fra un'argentea medaglia e un pezzetto modestissimo di carta! E dire che il *trentesimo* potrebbe averselo lasciato scappare il tapinello, dalle mani indolenzite, nella elaborazione di un saggio di calligrafia!

Ma vi ha dippiù: nell'assegnare le benemerenze, voi cadeste in un palese oltraggio alla pubblica moralità. E valga il vero, che non si è interpellato preventivamente i maestri nè sulla condotta, nè sulla frequenza, nè sulla intelligenza dei loro allievi. Non li si è interpellati sui meriti relativi, nei rapporti di condizione sociale fra allievo ed allievo. E questa è grave immoralità.

Tutto avete basato sull'esame, il cui esito è soggetto a varie vicende. Si noti bene che non tutti i compiti furono esaminati dalla stessa Commissione; quindi differenza di vedute, differenza di criteri: si ebbe a dire che certi compiti classificati, a mo' d'esempio, dalla Commissione legale con un 8, dall'altra Commissione sarebbero stati classificati con un 10, o viceversa.

Con tutto ciò, e non è poco, erigendovi a infallibile, avete la faccia tosta di venirci a parlare sull'opportunità della premiazione!

Quando l'ingiustizia umana sarà scomparsa totalmente dalla faccia del mondo e voi mi proverete di essere tramutato in pietra di paragone, al cui tocco possano assaggiarsi con tutta sicurezza i menti dei bambini; quando quegli innocenti non avranno che la sola giustizia per loro guida, allora vi concederemo ben volentieri la parola e non vi sturberemo più nei vostri accademici discorsi.

Brrr...

Note Pordenonesi.

Pordenone, 14 ottobre.

Il carabiniere feritosi alla stazione la sera del 10 corrente, si può dire guarito. In proposito vi prego rettificare il nome dell'egregio Tenente dei Carabinieri: egli è Cassinis e non Cassini come erroneamente scrissi.

— La luce elettrica progredisce bene. Anzi, in proposito, venni a conoscere che il merito principale, se abbiamo la luce, si è del signor conte Roberto Montereale: fu lui che offrì i suoi beni a cauzione. Grazie quindi s'abbia l'egregio Consigliere dell'Anonima.

— Lunedì 8 corrente, alle 7 1/2 pom. certo G. B. Geroldi fu Bernardo d'anni 60, rincasando, cadde, essendo un po' brillo, nella fossa d'acqua che è in Mainisio nella località del Cristo. Vi rimase annegato.

— Sabato floridissimo mercato di frutta: l'uva si smerciò da lire 22 a [illegible] il quintale. Scarso il mercato granario causa il tempo perverso dei giorni precedenti.

B.

Un elogio.

Pordenone, 15 ottobre.

On. Signor Direttore,

Abbiamo gradito molto la pubblicazione dell'egregio e distinto giovane signor Domenico Sabbadini, Segretario Comunale in Arzene, intitolata: *Gl'impiegati comunali*, e siamo ben lieti ch'egli con tanta erudizione abbia trattato questo scottante argomento.

Quell'articolo, è assai interessantissimo specialmente per coloro che si sono dati alla carriera d'impiegato comunale.

Si prega in pari tempo la S. V. di esprimere all'egregio autore le nostre più sincere congratulazioni pel cortese ed utilissimo suo lavoro, e voglia Ella, signor Direttore, accogliere la conferma della nostra perfetta stima ed osservanza.

Devotiss'mi
Graziadio Umberto, Fasito Emilio
De Cecco Attilio.

Revoca di fallimento.

Con sentenza 13 ottobre corr. il Tribunale di Pordenone ha *revocata* la sentenza 25 settembre 1888 colla quale erasi dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Battista, Giov. Maria, Osvaldo, Angelo e Pietro fratelli Enis fu Gioachino di Cavasso Nuovo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Musica sacra eseguita nella Chiesa parrocchiale di Codroipo.

Domenica 14 corr. nella Chiesa parrocchiale di Codroipo fu celebrato il centenario in onore della Madonna, con intervento di S. E. Monsignor Arcivescavo, di molti sacerdoti e di numerosa popolazione del paese e dei circostanti villaggi.

Non ci intratteremo sui particolari di quella festa, ma diremo a merito dell'arte ciò che ci riferì un signore di Udine, presente alla sacra funzione, riguardo alla Messa solenne ed ai Vesperi. Musica sceltissima dei chiarissimi maestri Quirico Pecile, Comencini, Bernasso di Treviso e Isidoro Rossi, eseguita dai professori d'orchestra con ammirabile perfezione e dai cantanti fra i quali si distinsero il sig. Codarini di Castions di Strada, Gasparini di Udine e il Saccardo pure di Udine. I cori entrando a tempo giusto, davano in complesso una tale armonia, da far bene sentire agli intelligenti il valore di quelle note, frutto dell'ingegno dei sopraccennati scrittori di musica sacra, le tante volte udita nei nostri templi, specialmente quella del Quirico Pecile che fu sempre applaudita, perchè, oltre ad essere adatta al carattere religioso, è molto edificante per la varietà dei motivi.

E va giusta lode ai maestri direttori d'orchestra signori Giovanni Del Piero e Gio. Batt. Tosolini che presentarono al pubblico intervento a quella solennità religiosa i loro filarmonici tanto bene preparati da lasciare una sì ottima impressione.

A. P.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 15-10-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.8	750.6	753.6	756 5
Umidità relativa	38	34	40	45
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente M M			—	—
Vento (direzione	NE	SE	—	SE
Vento (velocità chi.	1	3	0	4
Termom. centigrado	13.0	14.9	9.6	11.6

Temperatura massima 15.7 — minima 6.0 | Temp. minima all'aperto 3.8
Minima esterna nella notte 0.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 15 ottobre.

Tempo probabile:
Venti del 1.o quad. a nord e centro, del 2.o all'estremo sud, cielo nuvoloso e pioggie Italia inferiore, il tempo tende a migliorare.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 1 *e* 10 *ottobre.*

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale, sui terreni e sui fabbricati, nella misura che segue, cioè:

Pradamano addizionale comunale lire 100 — Pocenia id. L. 1 06 — Ragogna id. L. 2 83 — Caneva per la frazione omonima L. 1.04 — frazione di Sarone L. 0 86

Autorizzò i pagamenti a favore:

della Cassa di risparmio di Udine di L. 1113 89 per rata seconda di ammortamento del prestito di favore concesso di l. 14000 per conto ed interesse del comune di Azzano Decimo;

dei r. r. Commissari distrettuali di Pordenone e Cividale di L. 437 50 quale indennità d'alloggio e mobilia pel 3 o trimestre 1888;

di Eustacchio Angelo di l. 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1888 della caserma pei r. r. carabinieri in Buia;

del Comune di Rive d'Arcano di lire 625,45 in rifusione delle spese sostenute per manutenzione 1887 del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio;

del sig. Nallino cav. prof. Giovanni di l. 1500 quale rata seconda a saldo del quoto di concorso nella spesa per la stazione agraria di prova;

del sig. Marco Bardusco di l. 1010,09 per forniture e stampe ed oggetti di scrittoio nel 3.o trimestre a. c.;

del sig. Capellani. Bortolo di l. 3000 quale rata prima di acconto per forniture e lavori fatti a manutenzione 1888 della strada provinciale maestra d'Italia (sezione 2.o);

degli ospitali di Feld-Rof e Graz di fior. 253,30 v. a. per dozzine di un demente povero che appartiene per domicilio alla Provincia;

del comune di Pravisdomini di l. 700 quale concorso nella spesa sostenuta per la costruzione di un forno cooperativo;

di diversi Esattori comunali di l. 368 23 in causa rata quinta 1888 delle imposte e sovrimposte sui terreni e sui fabbricati;

dell'esattore comunale del 1.o mandamento di Udine di l. 720,07 per rata quinta 1888 imposta sui redditi di ricchezza mobile;

dell'esattore comunale del 1.o mandamento di Udine di l. 907,34 in causa rata quinta 1888 d'imposta di ricchezza mobile sul reddito del mutuo di lire 859 190 67 concesso dalla Cassa di risparmio di Udine verso rivalsa in fine d'anno dall'Istituto mutuante;

di varii esattori comunali di l. 9925 in causa assegni per stipendi del 4.o trimestre 1888 dovuti ai guardiani forestali;

Risultato essendo dalle trasmesse tabelle che nei 18 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza per domicilio alla Provincia e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni: la Deputazione deliberò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 87 affari; dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; 24 di tutela dei comuni, 20 d'interesse delle opere pie, 2 riguardanti costituzioni di consorzi, 1 di operazioni elettorali, e 14 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati N. 106.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco.

Il signor Manzini menzionato con onore a Londra.

Tant'è! Al nostro Manzini piovono tutte le fortune! Oggi ricevemmo il Bollettino settimanale dell'*Esposizione italiana a Londra* N. 6, e troviamo che il Giurì della Sezione quinta, *Educazione, Didattica*, il quale non propose per questa Sezione nessun diploma, ha pur voluto *menzionare con onore* alcuni espositori, e tra questi ci capitò sott'occhio il *Manzini di Udine* per quella specie di Antologia antipellagrosa e piena di *forni rurali*, edita l'anno scorso coi tipi della *Patria del Friuli*.

Davvero che il nostro Manzini può dirsi fortunato!

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.

I soci sono invitati al IV.o Trattenimento Sociale del presente anno, che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera alle ore 8 col programma seguente:

Primo Saggio di allievi: *Una manovra elettorale*, commedia in un atto di G. Interuari (dal francese).

Dopo il tramonto — Preludio di G. B. Marzuttini, per mandolini, flauto e chitarre.

Un calcio d'ignota provenienza — Scherzo comico in un atto di Clairville e Cordon.

Gavotta del Re Luigi XIII, di G. B. Marzuttini, per mandolini, flauto e chitarre.

Festino di famiglia con otto ballabili.

R. Ginnasio-Liceo. Statistica delle iscrizioni e promozioni nell'anno scolastico 1887 1888.

Erano iscritti nelle *cinque* Classi ginnasiali N. 191 alunni. Si presentarono agli esami N. 176 alunni pubblici e N. 27 privati; dei primi furono promossi 128, dei secondi 14, e furono di conseguenza reietti 48 dei primi e 13 dei secondi.

Erano iscritti nelle *tre* Classi liceali N 56 alunni. Si presentarono agli esami N. 49 alunni pubblici e N. 5 privati; dei primi furono promossi 42, dei secondi 2, e furono in conseguenza reietti 2 dei primi e 3 dei secondi.

Tre soli in tutte le Classi dell'istituto ottennero la promozione senza esami e sono; — Capsoni Urbano di classe II ginnasiale — Maria Crainz e Giulia Di Biaggio di classe IV ginnasiale.

Nelle classi ginnasiali 12 alunni conseguirono il premio, 19 la menzione onorevole; nelle classi liceali 2 premii e 2 menzioni onorevoli.

Conseguirono la Licenza liceale gli alunni Buffolo Pietro, Clerici Umberto, Coletti Silvio, Commessatti Guido, Della Schiava Ugo, Di Gallo Andrea, Doretti Virginio, Fiappo Arturo, Franchi Carlo, Grandolfi Edoardo, Mattiuzzi Umberto, Prucher Carlo e Zozzoli Antonio.

L'alunno Clerici Umberto fu ammesso di diritto alla gara d'onore per i voti conseguiti nel suo componimento italiano.

Emigrazione al Brasile.

Viene riferito che a Trieste, in seguito alla recente istituzione di una linea commerciale del Loyd Austro-Ungarico, va prendendo straordinario incremento l'emigrazione per l'America e specialmente per il Brasile: anche fra i nostri concittadini colà residenti è stata fatta una stessa propaganda tanto che buona parte del contingente delle prossime spedizioni da quel porto sarà dato da Italiani. Ci consta pure che anche nella nostra Patria trovansi in giro appositi incaricati della incetta di emigranti fra i contadini. Da quanto pare questi poveri illusi vanno intanto a Trieste per conoscere le condizioni che loro si fanno dalle case speculatrici e per imbarcarsi tosto quando le accettino; in caso diverso essi sono abbandonati alla loro sorte e devono rimpatriare a loro spese. Sprovvisti per la massima parte di tutto e nella impossibilità di trovare in quella città occupazione, questi disgraziati affollansi alle porte della benemerita Società Italiana di Beneficenza, la quale come è naturale non trovasi in grado di soccorrerli tutti, oppure a quella del R. Consolato che oppone difficoltà alla loro domanda di soccorso per rimpatrio, stante il numero stragrande di richiedenti. Faranno quindi opera altamente umanitaria tutti coloro i quali vorranno con noi concorrere ad illuminare i contadini delle nostre campagne, sulle sofferenze cui vanno incontro per questa nuova corrente d'emigrazione, invitandoli a non dar retta alle lusinghiere promesse che loro vengono fatte da quelli incettatori di carne umana.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 18.o regg. cavalleria Piacenza, eseguirà oggi dalle ore 6 1 2 alle 8 1/2 pomerid. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sempre avanti Savoia »
2. Polka « Militare »
3. Marcia « Motivi Napoletani »
4. Valzer « El Turia »
5. Passo doppio « Il Velino »
6. « Gavotte »
7. Valzer « El Paraiso »
8. Galopp « Hop. »

Un bravo professore friulano.

Al concorso per la cattedra di chimica farmaceutica alle Università di Modena, Napoli e Parma, riuscì primo per tutte e tre il prof. Arnaldo Piutti, di Udine, ora professore a Sassari.

Rileviamo qui la notizia a titolo d'onore pel nostro concittadino.

Un'artista friulana « lodevolissima. »

I giornali di Bologna hanno sempre parole di elogio per la nostra concittadina signora Zilli, che sostiene la difficile parte di prima donna nell'opera *Alceste* del Glück. La *Gazzetta dell'Emilia* scrive:

La signora Zilli è sempre lodevolissima per la sua bella voce che sa modulare con rara abilità, e per l'interpretazione correttissima che ha saputo dare al suo personaggio. L'uditorio, per questi suoi grandi meriti, l'applaude in molti punti e la chiama più volte al l'onore del proscenio.

Nostre informazioni ci permettono di aggiungere — e lo facciamo con sentita compiacenza — che la signora Zilli, stante lo splendido esito conseguito a Bologna, canterà nel prossimo carnovale alla Scala di Milano col celebre baritono Maurel e con altri distintissimi artisti.

Nove mesi di carcere.

Turchetti Orazio di Reana venne condannato a mesi 6 di carcere per falso in scrittura.

Turchetti Orazio di Reana venne condannato a mesi 3 di carcere per falso in scrittura.

Due ammoniti.

Greatti Giuseppe di Pasiano Schiavonesco, venne condannato ieri a 3 mosi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza.

Rappretti Rosa di Mortegliano, venne condannata a 3 mesi di carcere per contravvenzione all'ammonizione.

Il solito profeta di mal augurio.

Il professor Falb — astronomo viennese — seguendo le norme stabilite da una sua teoria sull'influenza del sole e della luna, sulle intemperie, e gli sconvolgimenti terrestri; aveva preannunciato che i giorni critici del 1888 sarebbero il 27 e 28 marzo, 26 aprile, il 5 ottobre e il 4 novembre.

Ora il Falb rammenta che il 27 marzo vi fu la gran catastrofe di Elbing causata dalle inondazioni, e temporali in vari punti; il 28 marzo un enorme temporale in quasi tutta Europa, con inondazione dei flutti marini nella Nuova Zelandia. Il 26 aprile temporali in tutta Europa, constatati dai giornali. Il 5 ottobre bufera di neve, che tutti rammentiamo e a cui si deve l'abbassamento rapido di temperatura di questi giorni. Vedremo che ci attende al 4 novembre.

Il Falb ha pubblicato il Calendario dei giorni critici per il 1889, che sarebbero: 15 aprile, 15 maggio, 24 ottobre, 17 marzo, 9 settembre, 23 novembre, 11 agosto.

Egli preannuncia anche un eclisse totale di sole il 22 dicembre dell'89.

Lasciamo la responsabilità di questi dati al professore Falb, secondo il quale, l'ottantanove dovrebbe essere un vero ottantanove meteorologico.

Teatro Minerva.

La prima rappresentazione della Compagnia milanese *Caravati Cavalli* avrà luogo sabato sera alle ore 8 col seguente programma;

El sur Pedrin ai bagni de mar, scherzo comico in un atto di F. Ferravilla.

Bagolamentofotoscultura, vaudeville in un atto, musica di Nicola Grandi.

Il genio malefico, balletto fantastico. in 5 quadri di E. Baracani.

Abbonamento per n. 10 rappresentazioni: all'ingresso indistintamente L. 5. Per una poltroncina distinta in platea L. 8. Per una sedia distinta in platea L. 3.

Prezzi serali:

Ingresso alla platea e loggie	cent. 80
Id. pei signori sott'ufficiali	» 40
Id. pei piccoli ragazzi	» 40
Id. al loggione indistintamente	» 40
Poltroncini distinta in platea	L. 1.—
Sedia distinta in platea	cent. 40
Palco in prima o seconda loggia	L. 4.—

Raccomandasi

alle famiglie di studenti che cercano pensione in Udine pei loro giovanetti, una famiglia distinta, avente abitazione sanissima, la quale può garantire loro buon trattamento e sorveglianza, ed occorrendo potrebbe dar loro anche ripetizione.

Per informazioni dirigersi alla Redazione di questo giornale.

Il dottor William N. ROGERS

chirurgo-dentista di Londra,

Casa princip. a Venezia, Calle Valleressa N. 1329

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in UDINE **mercoledì 17 e giovedì 18** corr. al I.o piano dell'ALBERGO D'ITALIA.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	L. 10 50	a	17 80
Granoturco nuovo	» 10 —	»	11.75
» vecchio	» 12.60	»	13 —
Giallone	» 12.—	»	12 50
Pignoletto	» 13.—	»	—.—
Segala	» 10.50	»	10.75
Sorgorosso	» 6 25	»	—.—
Lupini	» 6.90	»	7 50
Castagne	» 8.—	»	11.—

I mercati in Provincia.

Cividale. *Bovini* Pochi animali furono condotti quest'oggi al mercato a motivo della bella giornata propizia all'urgente dendemmia.

Dai compratori forestieri vennero richiesti i giovani bovini d'allievo, dei quali si vendettero parecchie decine a prezzi relativamente buoni, vale a dire con qualche rialzo. Furono vendute anche parecchie vacche da latte; nelle altre categorie affari quasi nulli.

Burro da l. 1.90 a l. 2.10 per chilogr.

Uova: vendute 35 mila a l. 68 il mille.

San Daniele. *Granaglie* frumento da l. 16 25 a l. 17 30; segala da l. 10 30 a l. 10 60; granoturco vecchio da lire 13 10 a l. 13 75; il nuovo da l. 11.25 a l. 12.50; sorgorosso da l. 7 50 a l. 8 12; fagiuoli nuovi da l. 10 a l. 12 50.

Burro da l. 1.80 a l. 1 95.

Uova da l. 6.95 a l. 7.25 per mille.

Foraggi. Fieno di prima qualità l. 4.75 a 5 25 il quintale: di seconda, l. 3 50 a l. 4 50; erba medica l. 5 a l. 5 50; trifoglio l. 4 75 a l. 5; paglia l. 4 a l. 4 50.

Pordenone *Granaglie*. Frumento vecchio, l. 15.75; granoturco nuovo l. 10 83; fagiuoli nuovi l. 11.60; segala nuova l. 10 23; sorgorosso vecchio l. 15 70 per ettolitro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alla Camera francese.

Voto di fiducia al Gabinetto.

Parigi, 15. (Camera). Il Presidente Meline apre la sessione straordinaria.

Boulanger assiste alla seduta.

Il Presidente del Consiglio Floquet presenta il progetto per la revisione della costituzione. (Applausi a sinistra).

Presenta pure due libri gialli relativi il primo a negoziati fra la Francia e l'Italia per la conclusione del trattato di commercio, il secondo alla conferenza sulla questione degli zuccheri.

Floquet dice che Ferry stesso riconobbe la necessità della revisione; il Gabinetto attuale non può adottare una politica d'immobilità, perciò esso presenta le disposizioni che crede più urgenti e che le Camere potranno modificare. (Benissimo).

Il governo è pronto ad accettare tutte le disposizioni atte a rinforzare la repubblica. (Rumori a destra).

Svolge poscia il meccanismo del suo sistema di revisione. — La disposizione assicurante l'ultima parola alla Camera sulle questioni finanziarie provoca qualche applauso. La disposizione assicurante ai ministeri la durata di due anni provoca mormorii a destra.

Floquet dichiara d'aver voluto assicurare l'appoggio di tutti i repubblicani alla sua proposta. Termina la lettura del progetto fra gli applausi ripetuti da tutte le sinistre.

Domanda per ultimo il rinvio del progetto di revisione alla Commissione già incaricata d'esaminare le proposte analoghe.

Andrieux reclama il voto sulla urgenza.

Floquet osserva che l'urgenza non fu richiesta.

Ribot contesta che l'urgenza sia chiesta dal paese. (Proteste a sinistra, approvazioni al centro).

Soggiunge che la domanda di rinvio alla commissione esistente difende la costituzione contro gli attacchi che rimprovera al governo di non avere rilevati.

Floquet risponde che è un vecchio repubblicano, il gabinetto e il paese vogliono la revisione per evitare una coalizione pericolosa. (Applausi a sinistra).

Conclude chiedendo il rinvio alla commissione esistente e pone la questione di fiducia.

Ribot difendesi dell'accusa di aver voluto provocare la questione di gabinetto.

Floquet mantiene la questione di fiducia. Chiede che la Camera approvi il governo il cui progetto non è in nessun modo un attacco alla costituzione. Applausi a sinistra.

Cassagnac dichiara che voterà contro il gabinetto. Constata la divisione dei repubblicani.

Un deputato dell'unione delle sinistre dichiara che i moderati voteranno per patriottismo a favore del gabinetto contro la destra. (Vivi applausi a sinistra, rumori a destra.

La Camera approva con voti 307 contro 181 il rinvio del progetto di revisione alla commissione esistente secondo la proposta di Floquet. (Applausi a sinistra.)

Rinviasi a 28 giorni l'interpellanza sull'Indocina.

Alla votazione sessanta o settanta repubblicani e moderati si astennero. I boulangisti votarono colle destre.

Consigliere di governo suicida.

Vienna, 15. L'archivista della Camera dei Signori, consigliere di governo Wallner, si sparò un colpo di revolver alle tempia sopra una tomba del cimitero di Währing, e morì poche ore dopo. Non si conosce il motivo che lo indusse a tal passo disperato.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi lute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacioli.

Educandato femminile

diretto dalle Ancelle di Carità di Udine.

Nei locali ex-Collegio maschile Giovanni di Udine, viene aperto un educandato femminile diretto dalle Ancelle di Carità.

Il sito è conosciuto per salubrità di posizione e per essere condizionato in modo da rispondere pienamente al triplice bisogno dell'istruzione, dell'educazione e della nutrizione.

L'indirizzo da darsi all'istruzione corrisponderà a quello che si dà nelle pubbliche scuole elementari del Regno.

L'indirizzo da darsi all'educazione, (guardato specialmente per quanto non s'innesti all'istruzione) sarà prettamente civile e casalingo, favorendo lo sviluppo delle idee religiose da cui deve essere animata ogni savia fanciulla.

Il trattamento delle fanciulle sarà materno. Si accettano fanciulle dai 6 ai 12 anni.

I maggiori schiarimenti necessari a chi voglia approfittare saranno dati dalla Rappresentanza dell'Educandato.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

Pronta Cassa — Prezzi fissi

FINE STAGIONE

2000 vestiti completi . . . . da L. **29 a 35**
500 calzoni stoffa » » **7 a 15**
300 giacche orleans neri e colorate . . . . » » **7 a 14**
200 gilet tela fantasia . . . . » » **4**
200 vestitini da bambino . . . . . » » **5 a 7**

SPECIALITA' PER BAMBINI DAI 4 AI 8 ANNI.

Deposito vestiti fatti in genere.

Confezione sopra misura da L. 30 a L. 100.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Brlxanne — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente ant flogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, otten gono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'iniezione o Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghe rie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa. 1

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 15. Rendita ital. 1 genn. 95.83 a 95.98 id. 1 luglio 98.00 a 98.15. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 330. — a 330. id. Banca di Credito Veneto da 280 a 260 id. Società Veneta di Costruz. la 178 a 178 id. Cotonificio Veneziano Nominale la 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a a tre mesi da 123 05 a 123 95 Francia sconto 3, a vista da 100 65 a 100 90, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.32 a 25..8 Svizzera sconto 4 a vista da 100 45 a 100.65 a tre mesi da —. — —, Vienna Trieste sconto 4, a vista 210. 1 a 210.1.2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.00 a 210.5 8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 15. Rend. Ital. da 98 17 a —.12 Cambi Londra da 25.33 a .30. Camb Francia da 101.60. a 100.95; Cambi Berlino da 123.02 1/2 a .82

FIRENZE, 15. Rend. Italiana 98 15 Cambi Londra 25 37 1/2 Cambi Francia 100.05 Az. F. Mer 794.00 Az. Mobiliare 984.00.

GENOVA, 15 M. buona Rendita Italiana 98.15. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 983.00 Az. Fer. Mer 793 00 Az. Fer. Med. 624.52

ROMA, 15. Rendita Italiana 98 15 Az. Banca Generale 678.00

PARTICOLARI

Parigi. 16. Chiusa R. ital. 98.98.

Vienna. 13. Rendita Austriaca carta 81 30 Id. aust. arg 82.15 Id aust. oro 109 95 Londra 121.90. Napoleoni 9 61 1/2

Milano. 16 Rend Ital. 98.17 Serali 98.12. Napoleoni 20.14. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 15.

Alla « hausse » di ieri fece oggi seguito una lieve reazione, probabilmente in forza dei realizzi. La tendenza si mantiene però buona.

I cambi in apertura deboli, chiusero più domani

In aumento il Lloyd pagatosi da 455 a 45..

Napol 9 59.1/2 a 9.60.1/2 Zecchini 5.70 a 5.72. Lire Sterline da 12 14 a 12.17 Lire Turche 10.93 a 10,96 Londra da 121.50 a 121.75 Francia da 47.80 a 48.00 Italia 47.45 a 47.55 . Bancanotte italiane da 47.50 a 47.00. Dette Germaniche da 59.35 a 59.50

Rendita austriaca in carta da 81.50 a 81.75. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 100.85 a 101.15. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.20 a 91.40 Credit da 311.00 a 310.00. Rendita Italiana 95.1/2 da 95 3 4 Greci 5 0/0 da 418.00 a 421.00.

VIENNA, 15.

Azioni Credit 311.80. Biglietti 1860 140 25. Detti 1860 171.50. Rendita austriaca in carta 81.50 Ferrate dello Stato 248.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.25. Loyd austriaco 4?6 Banca anglo austriaca 113.50 Lombarde 105.50 Union Banck 213.50 Landerbank 222.25 Prestito comunale viennese 142.25. Rendita austriaca in oro 110.25. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.82 Detta detta in carta 91.27 0/0. Azioni tabacchi 103 50 Oppressa su Berlino.

LONDRA, 13. Italiana 95 11/16 Inglese 97 11/16

BERLINO, 15. Mobiliare 164 20. Austriache 204.70. Lombarde . . Rendite Italiane 96 50.

PARIGI, 15. Rendita Fr. 3 0/0 85 67 Rendita 3 0/0 per 82.25 Rendita 4 1/2 105 50. Rend. italiana 96 95 Cambio su Londra 25 36. Consolidati inglese 97. 1/2 Obbligazioni ferr. italiane 352.00 Cambio italiano 7.8. Rendita turca 15.27 Banca di Parigi 8?2 Ferrovie tunisine 499 00 Prestito egiziano 419.37 Prestito spagnuolo est. 72.11/16 Banca di sconto 507. Banca ottomana 534 37 Cred. fondiario 1367 Azioni Suez 2218.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di mastutbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

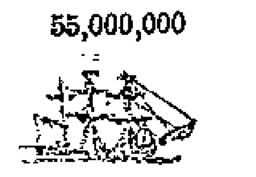
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1888 per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Sirio*** *partirà* 15 *Ottobre* 1888
» » ***Umberto I.*** » 1 *Novembre* »
» » ***Regina Margherita*** » 15 » »
» » ***Manilla*** » 30 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Po** *partirà il* 22 *Ottobre* 1888
» » ***Roma*** » 8 *Novembre* »
» » ***Birmania*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9 03 a.	ore 5 8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10 03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1 30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p.
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7,8 a.	ore 7,18 a.	ore 8,21 a.
3,48 p.	4,51 p.	5,6 p.	6,9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.41 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7,35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8,20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Appartamento d'affittare

SUBBURBIO CHIAVRIS Numero 4.

Rivolgersi al Negozio ***Mariotti*** **e** ***Salvadori.***

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

Presso la Tipografia della "Patria del Friuli,, si accettano lavori a prezzi miti.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*